



**ISTITUTO
FIGLIE DI NOSTRA SIGNORA DEL S. CUORE**

Via Alessandro Brisse, 22 – 00149 ROMA

Tel 06-5562668 Fax 06-5584994

E-mail: segreteria@fnssc.it –

sito: www.fnssc.it

PROGETTO EDUCATIVO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA



ANNO SCOLASTICO 2017/2018



“Raddrizzate l'albero quando è ancora tenero e pieghevole e lo avrete bello secondo i vostri intendimenti”

(Madre Agostina Cassi)



INDICE

1. Presentazione

2. Istituzione scolastica “F.N.S.S.C.”

3. L’evoluzione storica “

4. Una scuola in dialogo con il territorio

5. Progetto educativo – linee portanti

6. Obiettivi fondamentali

7. Professionalità del docente nella scuola dell’autonomia

8. Progettazione educativa e linee dinamiche operative

**9. I principi pedagogici, metodologici e didattici del processo
educativo**

10. Punti fermi

11. Organigramma strutturale e funzionale dell’istituzione

12. Funzioni obiettivo dell’organigramma scolastico



Presentazione

Il progetto educativo delle “ Figlie di Nostra Signora del S.Cuore” è fondato sull’esperienza di una scuola che sita in Roma dal 1950 : ha costruito l’avvenire di generazioni di studenti che poi hanno scelto la stessa scuola anche per i propri figli e nipoti un’istituzione antica che è riuscita ad adeguare i propri metodi e processi educativi alle esigenze di bambini in continua evoluzione e sempre più condizionati dal progresso dall’evoluzione tecnologico e dal contenuti multimediali.



Tale progetto si basa su una realtà scolastica in cui *“i genitori sono i primi e principali educatori dei propri figli”* (Lettera alle famiglie di Giovanni Paolo II) e l’educazione, nel primo ciclo d’istruzione,deve essere coadiuvata dalla collaborazione con la famiglia.

E' il collegio docenti guidato dal Direttrice Scolastico secondo lo spirito della venerata Agostina Cassi fondatrice della congregazione delle ”F.N.S.S.C.” che con la loro presenza assidua, disponibile, premurosa e missionaria, vivono da sempre la propria missione educativa all’insegna della parola **”Amore”**, con l’obiettivo di “educare per liberare”.

E’ fondamentale che la cultura si ispiri ai valori umani e cristiani da tradurre nella vita quotidiana,che trovano radici profonde nella parola di Dio,nei documenti della Chiesa e nelle indicazioni e finalità del carisma di Madre Agostina Cassi, pedagoga ed educatrice lungimirante. Nel progetto il documento base di riferimento è stato quello della C.E.I. sulla scuola (1995) e quello sulla scuola cattolica,oggi, in Italia. Edito sempre

dalla Cei (1983) nonché le recenti dinamiche e strategie educative delineate dai recenti documenti della scuola in genere.



Le maestre addette all'educazione dell'infanzia e della gioventù siano dotate di una accentuata sensibilità e capacità di comprensione, e svolgano la loro missione con grande spirito di dedizione, consapevoli della grave responsabilità che hanno di fronte a Dio, alla Chiesa, alla Congregazione, alla società e alle famiglie.

(Madre Agostina Cassi)

2

L'ISTITUZIONE SCOLASTICA DELLE FIGLIE DI NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI VIA ALESSANDRO BRISSE. 22 ROMA

E'

un'espressione scolastica d'ispirazione
"cristiano – cattolica"
che affonda le sue radici sui principi evangelici,
è attenta a tutte le esigenze e problematiche dei propri utenti.

E'

a stile famiglia: i fanciulli con amore e premura vengono accompagnati
nel cammino verso il senso della responsabilità ed autonomia

E'

guidata da un Collegio Docenti aperto, accogliente
e professionalmente preparato,
sia sotto il profilo didattico progettuale che etico educativo

E'

sollecita, diligente e premurosa
nella formazione e maturazione della persona

E'

paritaria e si articola in
scuola dell'infanzia e
scuola Primaria.

E'

Una SCUOLA tutta da scoprire.
Essa affonda le sue radici nel lontano 1892.
La prima scuola della “Madre Cassi” si è aperta a Palma Campania
(Napoli). Nel corso del tempo
si è evoluta, trasformata e resa idonea
alle esigenze della società e realtà di oggi.
Ha saputo anche far propri gli input
della nuova tecnologia e multimedialità.
Il suo compito primario è quello
di formare la persona
sulla scia dei valori umani universali.

Scuola elementare-foto



3

L'evoluzione storica

L'origine e la storia della Congregazione delle Figlie di Nostra Signora Del S.Cuore è forte integranti della storia del quartiere ed è assai viva nella vita di molte famiglie che vi risiedono. Questa casa, desiderata e fortemente voluta dalla sua Fondatrice Suor Agostina Cassi e dalle sue collaboratrici rappresenta da sempre lo spirito della cristianità e degli insegnamenti di Pietro. La casa, sorse su quello che allora era considerato un lembo abbandonato della periferia, per venire incontro alle necessità delle famiglie bisognosi ai figli del personale infermieristica operante nei vicini ospedali del Forlanini, dello Spallanzani, del San Camillo.

Gente, che per esigenze di lavoro, aveva bisogno di orari molto flessibili, d'insegnanti disposti a sacrificare l'intera giornata per far quadrare il menage quotidiano dell'utenza, spesso mutevole ed imprevedibile. La scuola pubblica non era ancora in grado di offrire il tempo pieno o altro tipo di agevolazioni alle famiglie dei lavoratori.

Ed ecco questi piccini dell'asilo e delle prime classi elementari, ancora impastati di sonno, varcare la porta della chiesetta, portarsi insonnoliti a fianco delle suore oranti nei banchi e continuare, anche se in condizioni meno comode, il sonno, protetti dalla vicinanza fisica delle maestre.

E a sera, a notte d'inverno, far ritorno alle loro case quando uno dei genitori, smontava di turno e riteneva giunta l'ora di andare a riprendersi il figlio dalle Suore.



Le finalità, con cui le suore educatrici coltivano il cuore e la mente dei fanciulli, avevano obiettivi unici:

- Abituare i fanciulli all'autodisciplina.
- Al superamento dell'egoismo.
- Alla solidarietà.
- Alla lealtà
- Alla scoperta dell'assoluto.

In modo da prepararli spiritualmente, moralmente e socialmente alla vita di famiglia e di comunità.

Attualmente l'Istituzione continua a svolgere la sua preziosa azione educativa nella:

- Scuola dell'Infanzia, Paritaria – dall' a.s. 2001 – 2002
- Scuola Primaria, Paritaria - dall' a.s. 2001 - 2002

Gli ambienti di provenienza degli alunni sono, sia dal punto di vista culturale che sociale, assai eterogenei; diverso è anche il grado di interesse delle famiglie sia per quanto riguarda i principi di fondo che lo animano che per quanto concerne la partecipazione attiva nel cammino educativo del proprio figlio.

La maggioranza delle famiglie è di ceto medio, spesso entrambi i genitori sono impegnati nei settori secondari e terziari, presenti in zona, quindi una scuola con orari dilazionati nel tempo diventa un punto di riferimento e la loro tranquillità e sicurezza.

Sta aumentando la presenza di figli di genitori stranieri: questa realtà costituisce una risorsa per la crescita complessiva di tutta la comunità scolastica, offre spunti concreti per una educazione e formazione interculturale e occasioni per ampliare le conoscenze e scoprire le ricchezze valoriali delle altre culture.

Partendo dalle istanze della realtà socio – economica – culturale, la nostra scuola presta massima attenzione ai nuovi saperi, in particolare informatica, tecnologia multimediale e lingua straniera, senza trascurare i linguaggi più formalizzati e quelli espressivi, creativi e artistici.

L'edificio scolastico si presenta ampio, idoneo nella sua struttura e in una posizione ottimale; esso soddisfa in maniera adeguata alle esigenze scolastiche in quanto dotato di aule luminose e capienti, di palestra e di ambienti debitamente attrezzati per ogni attività ed educazione specifica, nonché di laboratori di scienze, di musica, di informatica e di sala di proiezione multimediale

E' inoltre fornito di un salone multiuso e di spazi all'aperto, assai preziosi.

foto



4

UNA SCUOLA IN DIALOGO CON IL TERRITORIO

La nostra scuola vuole essere una realtà viva in un ambiente in continua evoluzione, fedele alla sua secolare tradizione, ma profeticamente aperta alle nuove esigenze delle giovani generazioni sia in relazione al mondo della conoscenza che a quello del progresso scientifico e tecnologico.

Certamente ogni scuola, ogni ambiente educativo viene attivato per contribuire alla crescita della persona e della società: *“Una scuola per crescere”*, secondo la significativa espressione adottata dall’ex Ministro *Letizia Moratti*, che condividiamo pienamente, precisando, se fosse necessario, che *la scuola cattolica, in particolare, mira ad una crescita relativa alla formazione integrale della persona nella triplice dimensione individuale, sociale e religiosa*. Queste prospettive vengono indicate anche dalle attuali proposte sulla scuola con riferimento frequente *“all’educazione”*, come prerequisito pedagogicamente forte dell’istruzione e della stessa formazione professionale. *Un compito non semplice, certamente aggravato dalla complessità dell’attuale contesto socio-culturale*, che gli sconvolgenti avvenimenti mondiali del recente passato, ancora oggi persistenti, hanno reso ancora più difficile per la costruzione di una serena convivenza umana.

Le funzioni educative di una scuola cattolica acquistano maggiore rilievo, comportano un più forte impegno e un’articolata specializzazione in questo contesto socio-culturale complesso e non privo di contraddizioni, che ritroviamo

sia pure su scala ridotta nel ristretto ambiente territoriale dove si svolgono le nostre attività scolastiche.

"Nuove esigenze hanno dato forza alla richiesta di nuovi contenuti, di nuove competenze e di nuove figure educative oltre quelle tradizionali. Così educare, fare scuola nel contesto odierno risulta particolarmente difficile" (La Scuola Cattolica alle soglie del Terzo Millennio, Roma, 1997).

Dalle considerazioni fin qui fatte risulta sempre più evidente la *parola chiave* fondamentale della nostra attività educativa: "*qualità*". L'applicazione concreta di questo termine deve tradursi nelle svariate declinazioni legate all'ambiente territoriale e alla specifica comunità educativa, sulla scia delle risorse umane, valoriali e finanziarie, dei processi formativi e degli esiti finali dell'intera attività scolastica.

Cinque sono gli ambiti, nei quali riconosciamo i caratteri fondamentali della nostra scuola che affonda le proprie radici sui principi evangelici:

1. luogo di servizio educativo e formativo in ogni settore;
2. luogo di educazione integrale della persona nella sua singolarità;
3. "Comunità educante" basata sulla partecipazione dei diversi soggetti educativi;
4. luogo di formazione culturale ed umana e di promozione tra fede, cultura e vita;
5. luogo aperto ed attento alle innovazioni nel settore scolastico.

Da parte nostra, in piena sintonia con gli altri organismi rappresentativi dell'intera realtà delle istituzioni scolastico - formative paritarie, *rinnoviamo l'impegno di attualizzare la prospettiva indicata su questo tema dal Santo Padre Giovanni Paolo II alle duecentomila persone della storica Udienza del 30 ottobre 1999 in Piazza S. Pietro: "Andare oltre con coraggio".* Sono parole che costituiscono un *impegno per noi tutti e per quanti, come responsabili politici o semplici cittadini, promuovono e sostengono il reale riconoscimento e il concreto*

esercizio dei diritti educativi delle singole persone e delle loro famiglie per un traguardo di civiltà.



5.

PROGETTO EDUCATIVO

- Linee portanti -

Il presente progetto intende collocarsi alla base della progettazione educativa, quale supporto agli itinerari formativi e progetti per unità di apprendimento, finalizzati al processo educativo di ogni allievo, che viene assunto come *"centro della preoccupazione formativa"* della famiglia, della scuola e della società. Da questa impostazione di base si muove, si sviluppa e matura il processo formativo integrale e graduale di ogni alunno, come persona originaria. Ogni azione pedagogico formativa vedrà impegnati gli insegnanti *come "comunità educante ed educativa"*, in cui le progettazioni curriculari partiranno dai principi sanciti dalle vigenti disposizioni:

- a) **percorrere** verticalmente tutto il curricolo della scuola di base in modo da assicurare ad ogni allievo la continuità nello sviluppo, l'armonicità nelle dinamiche operative, la gradualità nella progettazione degli itinerari formativi e lo stile di famiglia nella conduzione dei rapporti;
- b) **considerare** ogni alunno come "soggetto prioritario" del processo formativo, avere l'obiettivo di aiutarlo ad armonizzare tutti i fattori che interverranno nel suo cammino verso la maturità umana, sociale e culturale quali la famiglia, la scuola, l'ambiente di appartenenza, la realtà sociale vicina e lontana, il mondo della

multimedialità... Sarà, perciò, continuamente guidato a sapersi rapportare con la pluralità degli elementi che gli si proporranno come stimoli di supporto e di sviluppo, mediato e coordinato dentro un processo di unitarietà;

c) **fondare** l'azione educativa sui valori evangelici, sui principi basilari della pedagogia, sul percorso formativo esperienziale dell'Istituzione con oltre trecento anni di cammino, sulla sensibilità, sull'accortezza premurosa e diligente sulle attività progettuali e organizzative degli insegnanti, elaborate tenendo presente l'aspetto culturale, critico e professionale, con percorsi e linguaggi, strutture e saperi multipli e relazionabili trasversalmente;

d) **rendere** possibile e fattiva una scelta oculata ed intelligente tra la vasta gamma della pluralità delle idee, delle condizioni, delle situazioni, dei messaggi, dei linguaggi, delle proposte e delle aspettative... per un ampio e completo processo educativo, pur sempre nell'armonicità e nell'unitarietà che costituisce la persona;

e) **prevedere** controlli e analisi continui dei risultati, attraverso

1. Osservazioni sistematiche:

- Comportamenti relazionali e comunicativi
- Comportamenti emotivi ed affettivi
- Comportamenti motori e prassici
- Comportamenti di autonomia
- Comportamenti cognitivi

2. Diagnosi e valutazione del potenziale di sviluppo:

- Aree di miglioramento

- Risultati attesi
- Competenze ed abilità acquisite

3. Progetti di intervento formativo:

- Esperienze di apprendimento
- Operatori coinvolti
- Spazi, tempi, ambienti, attrezzature, strumenti

4. Verifiche:

- Sui risultati del processo formativo
- Sull'efficacia ed efficienza dei Progetti

f) **si propone** come modello flessibile di riferimento



6.

OBIETTIVI FONDAMENTALI

1. Liberare:

Impegnarsi nella ricerca di un efficace rapporto educativo che libera e forma alla vita.

“Dalla contemplazione di Dio educatore e liberatore del suo popolo, ad un rapporto educativo che rende le persone libere e liberanti. Mettere in movimento il potenziale educativo presente in ogni persona, perché diventi capace di realizzare la liberazione propria ed altrui”. (cfr. Card. Martini)

“A quanti sono impegnati nell'educazione e nella scuola ricordiamo l'immagine di Gesù che, nella sinagoga di Nazareth, dichiara di essere venuto per "annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi e predicare un anno di grazia del Signore " (Lc 4,18-19)". (Doc CEI –Scuola- n.22)

2. Donare il gusto della vita:

Ogni educatore è chiamato a riproporre la "SAPIENZA EDUCATIVA" di Gesù Maestro: le sue parole rivelano l'attenzione di Dio che si curva sull'uomo e la sua vita manifesta la forza e l'entusiasmo di chi serve per amore.

“Ogni educatore è chiamato a far fruttificare per il bene comune il patrimonio di "SAPIENZA EDUCATIVA " che ha illuminato e guidato il processo formativo per

secoli, le cui radici prendono sicurezza e forza dal Vangelo: - Come il Padre ha mandato me, così anch'io mando voi (Gv. 20,21)". (cfr. Card. Martini)

"L'educazione infatti - come scrive il Papa, Giovanni Paolo II, nella lettera alle famiglie - è una comunicazione vitale, che non solo costruisce un rapporto profondo tra educatore ed educando, ma li fa partecipare entrambi alla verità e all'amore, traguardo finale a cui è chiamato ogni uomo -" . (Ibidem n. 6)

Da parte sua la Chiesa, che nel volto di Gesù di Nazareth, Uomo e Dio, riconosce i tratti essenziali del volto dell'uomo, è lieta di dare il suo contributo ... circa i valori che garantiscono la verità e la dignità.....

3. Proporre un serio e graduale cammino formativo all'insegna dell'autenticità':

L'insegnante si impegna alla formazione integrale della persona, attraverso la "comunicazione critica e sistematica della cultura" in una visione cristiana dell'esistenza, per cui i principi evangelici diventano norme educative, motivazioni fondamentali e mete finali.

"L'educatore è un interlocutore accogliente e preparato, capace di motivare bambini e ragazzi a una formazione integrale; di suscitare e orientare le loro energie migliori verso una positiva costruzione di sé e della vita; e anche di essere testimone serio e credibile della responsabilità e della speranza di cui la scuola è debitrice verso la società". (Ibidem n.13)

"La risorsa fondamentale sono le persone (con la loro competenza e dedizione): questo rende possibile ritrovare la fiducia nella ragione che pensa e progetta". (Ibidem cfr. n.4)

La scuola deve sempre mettere al centro la persona e quindi rendere più flessibili e adeguati i propri percorsi e le proprie strutture, così da rispondere

all'originalità e alla varietà delle situazioni personali ed ambientali” (Ibidem cfr. n. 6)

4. Delinare la strada da percorrere:

Il processo educativo dovrà abbracciare tutte le dimensioni della persona, con una particolare attenzione alle attese più profonde: la ricerca della verità, la comprensione della propria identità e dignità, la formazione graduale alla responsabilità, al senso del dovere, all'accoglienza, alla condivisione e alla solidarietà.

“La nostra fede ci assicura che Dio porta nel cuore la vita di ogni suo figlio, perciò nella misura in cui il processo educativo riconosce la centralità della persona umana e la sua ricchezza interiore potrà portare frutto e guidare nella giusta direzione lo sviluppo di chi è in formazione”. (Ibidem n.2)

“Gesù si propone come straordinario Maestro: le sue parole rivelano l'amore di Dio che si curva sull'uomo, la sua vita manifesta la forza di un amore supremo che giunge all'offerta di sé, al sacrificio della croce. La parola è autorevole quando è suffragata dalla vita”. (Ibidem n.22)

“La comunicazione sarà tanto più costruttiva quanto più saprà abbracciare ... tutte le dimensioni della persona, sottolineandone le attese più profonde ed esplicitando quei significati che facilmente vengono trascurati dalla mentalità corrente: la ricerca della verità, la comprensione dell'identità e della dignità propria delle persone, l'educazione alla responsabilità e alla solidarietà, il senso religioso”. (Ibidem n.6)



5. Leggere e capire la realtà sociale:

La società, oggi, ha aspetti fortemente problematici e spesso contraddittori: esaltazione di disvalori, frammentarietà, individualismo, mancanza di progetti, paura e incertezza del domani, personalità fragili, assenze di modelli significativi, precarietà delle scelte di vita...

E' necessario, perciò, creare negli alunni gli indicatori giusti per un approccio ad ampie vedute, portandoli a maturare un graduale senso critico.

“C'è una sfida culturale e morale che oggi travaglia il nostro paese e interpella la scuola: è l'impegno a dar vita ad una cultura e a un ordinamento socio-politico che sappiano salvaguardare contemporaneamente i valori propri dell'identità locali e l'apertura solidale al più vasto ambito nazionale, europeo e mondiale...”

L'autonomia dovrà sapere armonizzare le esigenze e le risorse locali, in un quadro di riferimento che garantisca l'unitarietà e la democraticità...” (Ibidem cfr. n. 7)

Il pianeta Terra avrà un futuro solo se verrà riconosciuta la centralità della persona umana e se ci saranno uomini capaci di dominare e guidare i processi della vita personale e sociale, nella direzione dello sviluppo umano pieno e solidale. (Ibidem cfr. n. 2)

“I fatti dell’attualità hanno sempre radici lontane e complesse... l’educatore non è un osservatore passivo, ma una guida alla scoperta di significati e di risposte... Il compito della scuola è quello di offrire un sapere per la vita”. (Ibidem n. 8)

“Il primo luogo di impegno è la vita quotidiana della classe, dove si possono costruire insieme percorsi attivi e condivisi e relazioni interpersonali di rispetto e di reciproco aiuto, con particolare attenzione a chi è più debole”. (Ibidem n.

IL TUTTO SULLA LINEA DELLA GRANDE PEDAGOGISTA ED EDUCATRICE: Madre Agostina Cassi



la quale continua a dirci:

- 1. Che gli alunni devono essere messi in grado di**
 - **Crede nel valore sacro della persona, portatrice di un progetto d’amore**
 - **Sperare con ottimismo nella vita**
 - **Diventare capaci di fare scelte mature e coerenti con se stessi e la realtà di oggi**
- 2. che gli insegnanti si lascino guidare dalla pedagogia del cuore:**
 - **quello che viene dal cuore è più durevole e verace e più vicino al temperamento dei giovani**
 - **l’asprezza irrita e la dolcezza conquista**
 - **trattare tutti allo stesso modo, i più difficili con più amore**
 - **non esigano mai tutto d’un colpo, ma poco alla volta**
- 3. che seguano il metodo del rispetto e della fiducia**
 - **attirare ai valori della vita secondo l’indole, l’età, l’ingegno propri di ciascuno**
 - **non avvilitare la persona**
 - **liberare da ogni falsità, ipocrisia, sgarberia, orgoglio, pigrizia ...**
 - **rendere visibile il progetto di Dio, che è nascosto in ogni creatura**
- 4. che i docenti siano**
 - **specchio di esemplarità**

- **modello di modestia, di dono e di servizio**
- **disponibili e responsabili**
- **lieti e premurosi nello svolgere la loro missione**
- **molto corretti e signorili nel parlare**
- **operatori pazienti e premurosi**
- **lavoratori instancabili**
- **uomini e donne di fede, di speranza e di amore**
- **attenti ed aperti alla novità dello spirito**

7.

LA PROFESSIONALITÀ DEL DOCENTE NELLA SCUOLA DELL'AUTONOMIA

Per i docenti delle scuole cattoliche il documento episcopale “La Scuola Cattolica, oggi, in Italia” sottolinea tre precisi requisiti:

- ❖ la “scelta di fede”,
- ❖ la “disponibilità al ruolo educativo”
- ❖ la “competenza professionale”,
- ❖ L’insegnante è un professionista dal cuore grande e sensibile, dalla mente arguta ed aperta, dalla preparazione ricca e duttile, dall’amore senza misura, dal volto solare e fermo. E’ perciò chiamato nella sua missione di ogni giorno ad Essere attenti ad ogni ragazzo, come persona, e alla sua formazione;
 - **Essere** capaci di accogliere tutti, in particolare colui o colei che ha più bisogno di essere amato, di essere aiutato;

- **Avere** la consapevolezza piena e profonda di tutti i diritti umani per divenire voce e testimonianza;
- **Valorizzare** i doni di ognuno in vista dell'orientamento di vita e dell'arricchimento reciproco;
- **Creare** un clima di collaborazione tra alunni; tra alunni e insegnanti; tra alunni, insegnanti e genitori;
- **Sensibilizzare** in modo crescente all'impegno concreto, al senso del dovere, alla responsabilità vissuta;
- **Suscitare** il gusto della vita e sentimenti di libertà, di sincerità, di rispetto, di amore reciproco;
- **Trasmettere** "i saperi" suscitando passione e desiderio di imparare, di approfondire, di assimilare...
- **Essere** chiari e fermi nell'adottare e nel pretendere il rispetto delle regole, ma nello stesso tempo, amorevoli e benevoli;
- **Essere** puntuali negli orari e non lasciare mai gli alunni da soli né dentro né fuori dall'aula;
- **Essere** disponibili a rispiegare la lezione a coloro che non l'avessero capita .
- **Rispettare** l'ambiente anche nel vestire dignitosamente.

8.

PROGETTAZIONE EDUCATIVA E LINEE DINAMICHE OPERATIVE

Protagonista primario, in tutto il cammino formativo, è l'allievo, perciò l'azione educativa si muoverà, tenendo presenti i seguenti obiettivi:

- ✚ acquisire capacità di comunicazione
- ✚ crescere nelle informazioni necessarie
- ✚ sentire sempre viva e forte l'urgenza di continuare a formarsi
- ✚ sapere bene indirizzare ed armonizzare le proprie conoscenze
- ✚ incentivare la curiosità, potenziare la sensibilità
- ✚ imparare a scegliere e a porsi in atteggiamento analitico - critico di fronte ad ogni nuova proposta o prospettiva
- ✚ stimolare il senso logico - critico
- ✚ crescere come "persona" autonoma e libera, aperta ed accogliente
- ✚ saper gestire e verificare il cammino personale e di gruppo.

L'"EDUCARE" sarà letto, sviluppato e progettato nell'ottica di mettere il soggetto in formazione di fronte a se stesso, agli altri e alla realtà in atteggiamento di ascolto e di ricerca per potersi conoscere e scoprire nella propria essenzialità, per poter potenziare le proprie capacità ed imparare ad affrontare e a superare problemi e difficoltà con intelligenza.

Per attuare il più costruttivamente possibile questo cammino all'interno di ogni processo educativo sarà indispensabile:

- ❖ **che la finalità formativa proceda di pari passo con quella informativa;**
- ❖ **che quella teorica prenda consistenza in quella dinamica operativa;**
- ❖ **che quella istruttiva culturale si confronti e si verifichi con quella attiva.**

Lo scopo primario nella realizzazione dei vari progetti ed attività curricolari ed extra curricolari sarà quello di armonizzare ed incanalare le ricche potenzialità proprie di ogni alunno. L'Istituzione è attenta, aperta e sensibile ad ogni nuova iniziativa che possa contribuire alla crescita e maturazione responsabile e poliedrica di ogni discente. A questo scopo incoraggia docenti e genitori a collaborare costruttivamente in tutto ciò che possa creare spazi interessanti per il bene di tutti.

foto

9.

I PRINCIPI PEDAGOGICI, METODOLOGICI E DIDATTICI DI TUTTO IL PROCESSO EDUCATIVO

1. La centralità dell'alunno:

ha il diritto ad essere educato in quello e per quello che è, e in quello e per quello a cui tende, secondo i ritmi del suo sviluppo.

2. I Compiti e le funzioni degli insegnanti:

- organizzare la vita della scuola come comunità educante a stile famiglia
- progettare, programmare, proporre, verificare e valutare condizioni, stimoli e supporti cognitivi e relazionali, al fine di garantire a tutti gli allievi le condizioni, i mezzi e gli strumenti didattici - educativi più idonei per apprendere, nei tempi e secondo le modalità più congeniali a ciascuno.
- elaborare la progettazione educativa, in modo unitario e pluriarticolato attraverso scelte precise e organiche nel rapporto di interdipendenza e in piena sintonia con i Progetti e le linee portanti indicati dai Collegi Docenti e dal Consiglio d'Istituto, all'inizio di ogni nuovo anno scolastico.

3 La continuità didattica e processuale di sviluppo del ragazzo:

richiede uno "schema ad anello" e non solo "lineare - graduale" seguendo il processo dello sviluppo del discente.

La scelta di questo schema porta gli insegnanti a tener conto dei fattori psichici culturali e socio - ambientali in rapporto ai comportamenti emotivi, cognitivi e relazionali degli alunni.

4. La creatività:

dare spazio alla "creatività" propria di ciascuno per portare tutti ad "imparare ad apprendere". Questa prospettiva porterà l'alunno passo dopo passo ad essere protagonista del proprio operato. 26

5. Le potenzialità da incentivare e da sviluppare:

coniugare interessi culturali e disciplinari, congiuntamente a quelli emozionali, espressivi, relazionali, costruttivi ed inventivi, creerà basi insostituibili per la formazione armonica e dinamica della personalità.

6. Particolare attenzione alle diversità dei "ritmi" di sviluppo e di apprendimento:

non sempre l'età cronologica e l'età mentale, quella relazionale e comportamentale coincidono, perciò, con la sensibilità propria di ogni educatore saranno di soggetto in soggetto tenute presenti e valutate adeguatamente.

7. Le linee di sviluppo e la dinamica operativa della programmazione educativa:

terranno presenti quanto indicato sopra, ma in modo particolare

la curricularità,

la flessibilità,
l'individualizzazione,

per favorire e stimolare conoscenze ed abilità, per sviluppare e potenziare ogni ricchezza interiore, per favorire e consolidare una crescita armonica della personalità propria di ognuno.

8. Le programmazioni didattiche e progettuali:

saranno organizzati e strutturati nelle prospettive e dinamiche sopra indicate e tenendo presente quanto segue:

obiettivi didattici ben definiti e tali da poter essere conseguiti dai discenti;

metodologie concrete e funzionali;

strumenti diversificati e flessibili di attuazione delle unità didattiche progettate;

armonizzazione della programmazione relativa alle discipline con le tematiche dei progetti, oggetto di scoperta, analisi e sviluppo nel corso dell'anno scolastico;

verifiche:

a) della situazione di partenza, intesa come approccio alle singole unità didattiche nel loro progressivo succedersi;

b) dei processi di attuazione delle unità didattiche stesse;

c) del sistema di valutazione;

degli obiettivi didattici acquisiti;

sul senso di autonomia raggiunta nei vari settori;

sulla maturità personale conseguita.

9. Competenze degli insegnanti a livello individuale e collegiale:

Le finalità e gli obiettivi educativi e didattici, richiederanno agli insegnanti sensibilità massima, grandezza di animo e larghe vedute. In particolare per essere sempre all'altezza della loro delicata e difficile missione sono chiamati ad

- acquisire sempre maggiori competenze professionali;
- valorizzare i ritmi di apprendimento e i livelli di maturazione degli alunni;
- rendere tutti gli allievi, in particolare i più egocentrici, capaci di vedere le cose anche da punti di vista diversi e alternativi;
- far crescere la disponibilità di tutti a superare positivamente dissidi, contrasti e forme di aggressività;
- gratificare ogni discente per i progressi compiuti;
- proporre, nelle varie discipline, le tematiche di maggior interesse culturale, ambientale ed etico - sociale;
- incoraggiare ogni forma di apprendimento costruttivo, inventivo e creativo, di libera espressione e sperimentazione.

10. L'azione educativa:

sarà tanto più efficace e costruttiva quanto più gli insegnanti non si limiteranno solo ad elaborare e rinnovare le programmazioni, i progetti ed il sistema di valutazione, quanto piuttosto a porre ascolto e a cercare di rispondere a tutti i “perché” che gli alunni rivolgeranno loro. Lo stile di incoraggiamento, susciterà e svilupperà lo spirito di iniziativa di ognuno, potenzierà la motivazione e l'interesse ad aprire mente e cuore alla conquista del sapere, formando pienamente la personalità.

Una particolare attenzione sarà data allo sviluppo di una sensibilità aperta ed accogliente verso l'altro, soprattutto verso il “diverso”, nella linea della condivisione e della solidarietà.

“E' necessario creare le condizioni per una nuova ed efficace formazione alla cittadinanza, cioè alla relazione interpersonale di reciprocità, che va fondata e vissuta nel rispetto dei diritti e dei doveri, nell'accoglienza e nella solidarietà e anche nella sobrietà circa l'uso dei beni, per garantire giuste condizioni di vita per tutti, per oggi e per domani. L'educazione alla cittadinanza aiuta a non dimenticare ... che tutte le nostre scelte hanno ripercussioni molto ampie e spesso si traducono in un aggravio di peso caricato sulle spalle dei popoli meno fortunati. L'educazione non può dimenticare che le nostre città e i nostri paesi stanno sempre più assumendo un volto multi-etnico e multiculturale...” (n.7)

foto

10.

PUNTI FERMI

La Scuola fonda le sue radici e il suo progetto educativo sui principi evangelici e sui valori.

E' ovvio che, in una relazione responsabilmente educativa, tocca alla scuola fare il primo passo per accogliere i valori e le attese del mondo giovanile e per aprire spazi concreti di dialogo e di partecipazione. Ma è anche nei giovani che speriamo di veder crescere - nella misura e nei modi propri dell'età - il senso del dialogo e della partecipazione verso la scuola, superando atteggiamenti e interessi di tipo individualistico e sviluppando la collaborazione, nel rispetto della diversità dei ruoli e delle competenze. (CEI n. 11)

La scuola sente vivamente il senso della collaborazione e della condivisione costruttiva con i genitori per il bene, prima di tutto, dei bambini, dei ragazzi e degli adolescenti e quindi dell'intera comunità educante, facendo propria la toccante espressione del Papa, Giovanni Paolo II:

“ I genitori sono i primi e principali educatori dei propri figli “

A conferma della forza straordinaria dei genitori nel processo formativo e nella collaborazione con le strutture dinamico – funzionali della scuola riportiamo alcuni stralci del documento della CEI:

“Nella lettera alle famiglie Giovanni Paolo II ha ricordato ai genitori che essi sono “i 'primi e principali educatori dei propri figli'” e che "avendo in questo campo fondamentale competenza ... essi condividono la loro missione educativa con altre persone e istituzioni come la Chiesa e lo Stato; ciò tuttavia deve sempre

avvenire nella corretta applicazione del principio di sussidiarietà". e cioè nel rispetto della diversità dei compiti e delle responsabilità". (n. 12)

“L’impegno dei genitori nella scuola ha bisogno di essere sostenuto e condiviso in uno spirito autenticamente comunitario. E’ quindi auspicabile che esse si sentano e si costituiscano come comunità viva all’interno della scuola, allo scopo di elaborare insieme - e in dialogo con i docenti - le competenze e gli strumenti necessari per una presenza incisiva e corretta nella vita scolastica”. (n. 12) 30

foto



k13638059 www.fotosearch.fr

11.
ORGANIGRAMMA
STRUTTURALE E FUNZIONALE
DELL'ISTITUZIONE

1. Ordini di scuole funzionanti:

- | | |
|------------------------|--|
| ➤ SCUOLA PRIMARIA | cinque classi
con la lingua straniera curriculare |
| ➤ SCUOLA dell'INFANZIA | 3 Sezioni |

2. Organi collegiali:

- | | |
|----------------------------|--|
| ➤ COLLEGIO DOCENTI | Scuola Primaria |
| ➤ COLLEGIO DOCENTI | Scuola dell'Infanzia |
| ➤ CONSIGLIO DI INTERCLASSE | Scuola Primaria
con i rapp. dei genitori |
| ➤ CONSIGLIO INTERCLASSE | Scuola dell'Infanzia
con i rapp. dei genitori |
| ➤ CONSIGLIO DI ISTITUTO | |

con rappresentanti di docenti
e genitori dei due ordini di scuole

➤ IL DIRIGENTE SCOLASTICO

12.

FUNZIONI OBIETTIVO DELL'ORGANIGRAMMA SCOLASTICO

AREA	FUNZIONE OBIETTIVO
<p>Sostegno al lavoro dei docenti Docenti</p> <p>Sc.Prim. e Sec.I Gr.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi bisogni formativi e gestione Piano aggiornamento ▪ Accoglienza nuovi docenti ▪ Produzione dei materiali didattici ▪ Coordinamento utilizzo nuove tecnologie e biblioteca ▪ Cura della documentazione educativa ▪ Coordinamento nella scuola delle attività di tutoraggio connesse alla formazione universitaria dei docenti
<p>Interventi e servizi per studenti Docenti</p> <p>Sc.Infanzia e Sec.I Gr.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordinamento delle attività extracurricolari ▪ Coordinamento/gestione delle attività di continuità, orientamento e tutoraggio ▪ Coordinamento delle attività di compensazione, recupero, integrazione
<p>Realizzazione progetti formativi con Enti/Istituzioni Docenti</p> <p>Tecnologia e lingue</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordinamento rapporti con Enti/Aziende, anche per realizzare stage ▪ Coordinamento attività Scuola/Lavoro ▪ Coordinamento attività di

	formazione professionale
--	--------------------------

**Rivisto, aggiornato e approvato
dal Collegio Docenti plenario e dal Consiglio d'Istituto**

il 21 dicembre 2010

?



IL